

# Aggorà

CULTURA, RELIGIONI, TEMPO LIBERO, SPETTACOLI, SPORT

EL ZEVIRO

## AMBIENTE E FUTURO LE VERITÀ DISATTESE

ROBERTO I. ZANINI

**E**ffettivamente si può non essere d'accordo con l'idea che è alla base di quel sistema di proposte economiche e sociali che solitamente si identifica col concetto di "decrecita felice". Da capitalisti e fautori del progresso, da propugnatori della concorrenza e della libertà di ingresso nel mercato, insomma, da "consumisti consumati" (nel senso lato del gioco di parole) quali nei fatti siamo, possiamo ragionevolmente pensare che la crescita economica continuata e indefinita sia l'unica strada sicura per il raggiungimento del benessere nostro e globale. Anche e nonostante questa crisi infinita, con la sua cronica disoccupazione, anche e nonostante la crescente conflittualità internazionale. Eppure non si può negare che, in questo nostro sistema economico-sociale, che continua a promettere e ad affascinare, gli unici ancora a metterci in guardia (non solo per convenienza politica o massmediologica) dal progressivo cadere nel baratro di una crisi ambientale senza precedenti, siano i teorici della "decrecita". Oltre, naturalmente, a tanta "Chiesa sul campo" che da sempre agisce secondo le logiche della Dottrina sociale e della *Laudato si'*. Logiche che guardano al trascendente, ma che tradotte nel pratico assomigliano tanto alle tre parole sulle quali è costruito l'ultimo libro di Maurizio Pallante, che in Italia è il più noto fra i propugnatori della decrecita felice: *Sostenibilità, equità, solidarietà* (Lindau, pagine 185, euro 16). Un libro che come recita il sottotitolo, vuole essere *Un manifesto politico e culturale* e come tale può essere accolto o criticato, ma che muove da una lucida denuncia di ciò che sta concretamente avvenendo nel "sistema ambiente" (non solo il "lontano" riscaldamento globale) a causa delle nostre quotidiane scelte consumiste, senza che nessuno, ma proprio nessuno, si impegni davvero per impedire questa perversa tendenza. Del resto, anche

Economia solida e innovazioni industriali che producono risparmio ecologico: un libro di Pallante e un convegno all'Antoniamum pongono gravi interrogativi sui nostri inganni consumisti e sulle troppe urgenze che continuiamo a nascondersi

questo è sotto gli occhi di tutti (basti vedere lo "zero virgola" al quale si è ridotta la loro presenza nella società) i partiti ecologisti e verdi in generale si sono rivelati i veri traditori della causa, con una evanescenza ideologica che, nell'opinione pubblica, ha finito per trasformare le battaglie di un tempo in molto meno di "un sentito dire", perché incapaci di innervare le logiche economiche attraverso scelte politiche di ampio respiro. Insomma, per capirci, e questo anche i fautori della decrecita felice dovranno un giorno comprenderlo, non sarà l'ideologia animalista e tanto meno quella vegana a salvare le sorti del Pianeta perché entrambe schiave di un articolato ed efficientissimo sistema consumista. Per lo stesso identico motivo non saranno un cane o un gatto in ogni casa a farci diventare più amici e rispettosi della natura; così come non lo sarà la nascita di un nuovo parco naturale, se resta fine a se stesso o lo si affolla di turisti "mordi e fuggi". Nei fatti, come sostiene anche Pallante, il nostro sistema economico si regge su un eccessivo spreco e sfruttamento di risorse naturali e ambientali, incidendo negativamente su sostenibilità, equità e solidarietà, soprattutto se si considerano in relazione alle generazioni future. La nostra economia lavora per il "tutto e subito" e (al di là di tante parole) non si preoccupa di quello che accadrà fra dieci, venti o 50 anni ai terreni avvelenati dai pesticidi, alle nostre strade ingombre da automobili sempre più grandi, ai mari ridotti a discariche, alle foreste arse dalla cupidigia del libero mercato, ai giovani di oggi che domani non sapranno come pagare i nostri debiti, smaltire i nostri rifiuti e riparare i nostri danni. Eppure, fin da ora, spiega Pallante è possibile produrre e guadagnare a impatto ambientale zero. Sempre, naturalmente, che si voglia abbandonare la logica economico-finanziaria del Pil, che incatena le nostre economie al debito e obbliga a incentivare gli sprechi per tentare di sanare gli squilibri. Un tema interessante che è, fra l'altro, al centro del seminario *Le innovazioni tecniche che riducono l'impronta ecologica*, che si svolge a Roma il 12 maggio alla Pontificia università Antoniamum, dove industriali e tecnici illustreranno le esperienze concrete di aziende che producono redditivamente con un forte risparmio economico e ambientale, liberando risorse per nuovi investimenti. È vero, si può continuare a ritenere che la logica economica che ha fatto grande l'Occidente generi il miglior sistema politico-sociale, ma non si può più pensare che non ci sia bisogno di urgenti e radicali aggiustamenti di mentalità, in termini di sostenibilità, equità e solidarietà umanamente concepite.



anzitutto

## Sul tema "Padri e figli" la mostra internazionale di Illegio propone 60 capolavori dal mondo

**L'**idea di paternità e del rapporto fra padri e figli nell'arte di tutti i tempi. È il tema della quindicesima mostra internazionale di Illegio (minuscolo ma ormai famoso paese montano in provincia di Udine) che si apre il 13 maggio e si chiude il 7 ottobre. "Padri e figli" in 60 opere d'arte da collezioni e musei italiani ed europei, fra cui 21 mai esposte in Italia e 4 del tutto "inedite" perché mai uscite dalle case private di Londra e Bruxelles in cui sono conservate. Esposte in dieci sale saranno divise in sezioni tematiche: Padri che hanno

cura dei figli. Figli che hanno cura del padre. Padre divino, Paternità e figliolanza drammatiche, Figli perduti, Figli ritrovati. Tra le opere più antiche, il Cratere apulo a colonnette raffigurante il "Distacco di Ettore da Andromaca e dal figlio Astianatte", da Ruvo di Puglia, e il gruppo scultorio con "Enea, Anchise ed Ascanio", dal Museo Nazionale Etrusco di Valle Giulia a Roma. Tra le più recenti, "Il ritorno del figliol prodigo" di André-Jean-Bernard Monchablon, ed "Edipo piange sui corpi dei figli", di Gabriel-Jules-Charles Girodon, rispettivamente datate 1903 e 1912.

**Vita di coppia.** Le varie età della relazione uomo-donna in un saggio della psicologa Pirrone

# AMORE

## Senso intimo della civiltà

LUCIANO MOIA

**P**ensare di proporre oggi, in anni di crescente fragilità relazionale, un alfabeto degli affetti di coppia, potrebbe sembrare utopistico o almeno azzardato. Eppure il nuovo libro della psicologa Cecilia Pirrone, *L'alfabeto degli affetti. Dall'adolescenza alla maturità* si avventura proprio su questa strada con sapienza e coraggio. Non fosse che per questo, rappresenta quindi un tentativo da guardare con rispetto e uno sforzo da sottolineare con soddisfazione. Ma in queste pagine c'è molto di più. C'è il tentativo di dare concretezza all'auspicio espresso da papa Francesco in *Amoris laetitia*, laddove invita a mettere da parte i toni un po' saccenti e un po' lamentosi del passato per leggere finalmente l'amore di coppia e la vita familiare per quello che sono, cioè "strade di felicità". Da troppi anni – decenni forse – siamo abituati a declinare tutto ciò che si intreccia all'amore e alla famiglia più come problema che come risorsa. Più come statistica allarmante che non come sguardi e volti, corpi e intelligenze da accompagnare con pazienza e misericordia. Troppe volte abbiamo fatto precedere l'elenco dei divieti e dei permessi alla bellezza delle relazioni. In tante situazioni abbiamo fatto l'errore di seppellire la freschezza dell'amore sotto rimandi dottrinali, sottolineature normative, indicazioni tassative tratte da questo o quel documento magisteriale, pretendendo di modellare la vita reale all'idealità di riflessioni tanto autorevoli quanto troppo spesso lontane dal sentire profondo della società, con le sue speranze e le sue aspirazioni, le sue fatiche e la sua fragilità. Abbiamo denunciato emergenze e problemi, abbiamo puntato il dito non solo contro chi osava proporre strade non del tutto ortodosse, ma anche per minime defezioni o solo parziali stonature sul tema.

Lo spiega bene papa Francesco nell'Esortazione postsinodale sulla famiglia: «Abbiamo presentato un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono. Questa idealizzazione eccessiva, soprattutto quando non abbiamo risvegliato la fiducia nella grazia, non ha fatto sì che il matrimonio sia più desiderabile e attraente, ma tutto il contrario» (AL. 36).

Gli affetti, le relazioni buone, l'amore di coppia sono un percorso giusto e bello, da valorizzare, non da deprimere. Non si tratta di vedere solo luci e sorrisi, non si tratta di edulcorare anche le situazioni più complesse. Nella vita di relazione non mancano le

ombre e le fatiche. Ma occorre che l'equilibrio non vada a enfatizzare queste per deprimere quelle.

In *Amoris laetitia*, il Papa dedica alla gioia dell'amore umano decine di pagine intense e profonde (capitolo quarto). Non ha paura di mettersi al fianco delle coppie e di indicare loro, con l'umiltà e la tenerezza di un parroco saggio, un cammino costruito sulla pazienza, sulla benevolenza, su uno sguardo senza invidia, senza vanto. E poi parla di amabilità, di distacco generoso, di perdono, di fiducia e delle altre tante virtù necessarie alla vita insieme.

Una traccia che è stata anche l'ispirazione ideale del percorso dentro "i misteri della coppia" avviato su *Noi famiglia & vita*. Per un anno, a partire dall'ottobre 2016, abbiamo tentato di percorrere, appunto secondo le indicazioni di Francesco, "strade di felicità". Le pagine scritte per il nostro mensile da Cecilia Pirrone sono ora approdate nel libro, sono i tagli redazionali e con l'aggiunta di schede riassuntive che aiutano a cogliere meglio il senso dei vari capitoli. Lo stile naturalmente è rimasto quello, semplice

ma coinvolgente. Le argomentazioni facilmente comprensibili ma guidate dalla grande professionalità dell'esperta, hanno scandagliato la parabola luminosa della vita di coppia. Luminosa non perché nel rapporto a due non esistano difficoltà e sofferenze. Sarebbe ingeneroso negarlo. Ma il racconto di quelle fatiche, comunque ne sia l'esito, parte comunque dalla luce di un amore che vuole costruire, che guarda al futuro, che non rinuncia a progettare, che spera di

crescere e di diventare fecondo, di accompagnare per sempre la vita della coppia. Non c'è amore di coppia – amore certo che non sia patologico o affetto dai veleni essenziali di certe derive nichiliste – che non s'immagini proiettata nell'intera esistenza della persona e rinchiusa nella prospettiva dell'eternità. Se autentico, vivo, ricco di quella propulsione che arriva dall'anima e dal cuore, ma poi anche dalla ragione e dal senso di responsabilità, l'amore di coppia costruisce il mondo e rappresenta il senso stesso della civiltà umana. Nulla come la verità e lo splendore della differenza sessuale sintetizza meglio il dono che Dio ha fatto agli uomini, quello di trasmettere, generazione dopo generazione, la ricchezza di un mistero radicato nella terra, costruito e ricostruito nella carne, ma già impastato d'infinito.

Col passo sicuro della psicologa, ma con la sensibilità della moglie e della mamma che sa trasmettere l'entusiasmo contagioso di chi crede davvero alla famiglia come annuncio confortante di bene, l'autrice percorre l'ampissima parabola, dall'adolescenza all'età matura, lungo la quale nasce, cresce e si sviluppa l'amore tra una donna e un uomo. Radice e futuro per tutti.

### IL LIBRO

#### INSIEME PER FARE FUTURO

L'amore nelle diverse età della vita. L'amore adolescente delle prime emozioni. L'amore dei vent'anni che anela al salto di qualità. Quello dei trent'anni, forse proteso verso un figlio che non arriva. Quello dell'età di mezzo, tra responsabilità e impegno. Quello dell'età matura, col "nido" che si svuota e quello degli anziani, vissuto come l'eredità da consegnare alle generazioni successive. Ecco il filo rosso dell'*Alfabeto degli affetti. Dall'adolescenza alla maturità* (San Paolo, pagine 170, euro 16,00) il libro della psicologa e psicoterapeuta Cecilia Pirrone (nella foto) – docente presso l'Istituto superiore di scienze religiose della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano – che raccoglie gli articoli usciti dall'ottobre 2016 all'ottobre 2017 sul nostro mensile "Noi famiglia & vita". Il testo, che arriva tra qualche giorno in libreria, ha la prefazione di Luciano Moia.

